ICS s.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 – cellulare 328/2141282

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA

SCUOLA PRIMARIA "G.RODARI"

VIA ALBERTANO DA BRESCIA 57

BRESCIA

30/04/2015	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	**Elaboratore**

File:Primaria_Rodari_maggio_2015

ICS s.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 – cellulare 328/2141282

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
6	18/05/2015	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08	IL DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Emilio Rivera			

ICS s.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 – cellulare 328/2141282

I N D I C E

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 5

2. MODALITÀ OPERATIVE 6

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO 8

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 9

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE 9
4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 9

5. DATI GENERALI 10

6. MISURE GENERALI 11

6.1 DIMENSIONI DEI LOCALI 11
6.2 RADON 11

7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA 12

8. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO 13

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI 14

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO 14
9.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA 19
9.3 PIANO DI EVACUAZIONE 20
9.4 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO 20
9.5 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE 20
9.6 SEPARAZIONI 20
9.7 COMPARTIMENTAZIONE 20
9.8 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA 21
9.9 MEDICO COMPETENTE 21
9.10 RESPONSABILI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 21
9.11 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE 21
9.12 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO 22
9.13 VIE DI ESODO 23
9.14 SEGNALETICA 27
9.15 ESTINTORI 28
9.16 RETE IDRICA ANTINCENDIO 29
9.17 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA E DI MERGENZA 30
9.18 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO 30

9.19 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI 31

10.SERVIZI GENERALI 32

10.1 SERVIZI IGIENICI 32
10.2 LAVABI 32
10.3 PULIZIE 32

11.AULE DIDATTICHE 33

12.AULE SOSTEGNO, LABORATORIO DI INGLESE, LABORATORIO DI MATEMATICA, LABORATORIO DI MUSICA E LABORATORIO DI PITTURA 34

13.SALA INSEGNANTI 35

14.LABORATORIO DI INFORMATICA 36

15.SALA MENSA 37

16.DEPOSITO SOTTOSCALA, LOCALE MACCHINE ASCENSORE 38

17.BILBIOTECA 39

18.PALESTRA 40

19.ASCENSORE 41

20.CENTRALE TERMICA 41

21.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE 42

22.IMPIANTO DI TERRA 44

23.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE 45

24.NORME DI ESERCIZIO 46

25.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE 47

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
  1. all'ambiente di lavoro
  2. agli impianti tecnologici installati
  3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
  4. alle attività svolte
- Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITÀ OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravita dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 4**

5. DATI GENERALI

In data 30 aprile 2015 il sig. SCARINZI Roberto dell'**ICS** s.r.l., alla quale il Dirigente scolastico, ha affidato l'incarico di RSPP ha svolto il sopralluogo degli ambienti didattici presso l'immobile utilizzato dalla scuola primaria statale "G.RODARI" in via Albertano da Brescia, 57 a Brescia per redigere il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08.

Il sopralluogo è stato eseguito alla presenza del Dirigente scolastico e della sua Vicaria.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla segreteria della Direzione scolastica.

Attualmente l'istituto è frequentato da 217 alunni, 25 insegnanti e 3 collaboratori scolastici, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 1".

L'immobile è costituito da 2 piani fuori terra (terra e primo).

Il maggior numero delle aule è ubicato al primo piano. Al piano terra sono ubicate le aule, la mensa, la palestra, la bidelleria e la sala macchine dell'ascensore; il locale del quadro elettrico generale . Entrambi i piani dispongono di servizi igienici in numero adeguato. Sono state abbattute le barriere architettoniche e sono stati realizzati i bagni per le persone diversamente abili. Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data successiva al 26/08/1992.

La presente relazione è stata ultimata in data 18 maggio 2015

6. MISURE GENERALI

6.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

6.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati dal personale o dagli alunni (è stato realizzato un interrato che non sarà utilizzato o verrà destinato a deposito). Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Il Comune ha consegnato i seguenti documenti:

- Dichiarazione di conformità dell'impianto di rilevazione ed allarme incendio;
- Denuncia al catasto;
- Scheda tecnica ricettività edificio;
- Denuncia dell'impianto di messa a terra presentata all'ISPESL;
- Verbale CENPI verifica impianto di terra del marzo 2012 con indicato il valore della resistenza di terra pari a 23 ohm;
- Dichiarazione di conformità impianto elettrico e manutenzione dello stesso (scuola e palestra);
- Dichiarazione di inizio attività mensa.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione della scuola copia: del certificato di agibilità, del certificato di collaudo statico, del certificato di conformità igienico sanitaria, del certificato di idoneità sismica. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica *. [Priorità 2]

8. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi …..…… ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ".

Il presente documento è aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo:

⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,

⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),

⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,

⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),

⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),

⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO.**

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo non ha permesso di individuare luoghi ad altorischio incendio.

L'attività didattica nelle aule e nei laboratori non comporta particolari rischi di incendio. Il personale ha partecipato ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante teleriscaldamento; tenuto conto che il carico di incendio è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici, tenuto conto che al Comune è stato chiesto di verificare periodicamente l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra e di certificare che l'edificio è protetto dalle scariche atmosferiche, tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile.**

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	**Livello di rischio**	**Cause e pericolo d'incendio**	**Persone esposte**	**Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola**
Locali didattici **Corridoi** **Locali ad uso collettivo**	**MEDIO**	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	**Alunni** **Personale Docente e non docente**	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente. Inadeguata pulizia delle arre di lavoro.		I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco. Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edifico.
		Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore		All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.

		Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche. Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate. Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelletti ecc.).		Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell''immobile). Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici. Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato. E' stato vietato l'uso di stufette e fornelletti.
		Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,		Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.

9.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Alle persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.
Sono stati nominati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione scolastica sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente a garantire sempre la presenza di almeno una persona addestrata nell'intero arco della giornata, tenendo conto della turnazione del personale; con un minimo di 2 persone addestrate (un incaricato ed un sostituto); dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.

[Priorità 1]

9.3 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali e lungo i corridoi non sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo. Ogni anno vengono attuate le prove di evacuazione.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Consegnare alla Direzione scolastica copia delle planimetrie aggiornate dell'edificio. [Priorità 2]

9.4 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da un percorso avente le dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992: in particolare il cancello di ingresso all'area è largo più di 3,5 m.

9.5 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE

L'accostamento delle autoscale è garantito avendo realizzato una possibilità di avvicinamento conforme allo schema allegato al DM 26/8/1992. Almeno una finestra di ogni piano risulta quindi accessibile dalle autoscale in dotazione ai VVF.

9.6 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

L'immobile non ha comunicazioni con locali destinati ad altre attività.

9.7 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione è idonea ed eseguita con porte REI.

9.8 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

La signora TOMASELLA è stata nominata RLS ed ha partecipato al corso di formazione ai sensi del D.Lgs. 81/08.

9.9 MEDICO COMPETENTE

La Direzione dell'istituto comprensivo ha nominato il dott. G. CALABRIA quale medico competente ed ha convenuto il protocollo sanitario per l'avvio della sorveglianza sanitaria del personale dell'istituto comprensivo (collaboratori scolastici ed assistenti amministrativi della Segreteria).

9.10 RESPONSABILI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto e la dott.ssa SCARINZI Alessandra della **I.C.S.** s.r.l. sono stati incaricati dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

9.11 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Dirigente della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

9.12 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

La scuola dispone di sistema di allarme incendio con segnalatori ottici – acustici, alimentato da una sorgente di emergenza; la centralina del sistema di allarme è ubicata al piano terra in bidelleria. Il sistema di allarme può essere attivato manualmente od automaticamente tramite il sistema di rilevazione fumi. L'impianto è dotato di segnalazione vocale con sistema ad altoparlanti.

Non è stata trovata la dichiarazione di conformità del sistema di rilevazione ed allarme incendio.

Il Comune ha consegnato copia della dichiarazione di conformità.

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il sistema di allarme e in particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

9.13 VIE DI ESODO

Il luogo sicuro è stato individuato nell'area circostante l'edificio.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

9.13.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

L'edificio dispone delle seguenti uscite di sicurezza.

Piano terra

Ingresso principale - costituito da n. 2 porte attigue larghe 130 cm (2 x 65) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE.

Uscita di sicurezza cortile retrostante - è composta da due porte affiancate in posizione apposta all'ingresso larghe 180 cm (2 x 90) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE.

Uscita corridoio opposto ingresso – è costituita da porta larga 160 cm (2 x 80) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE.

La sala mensa; la biblioteca e le aule speciali hanno proprie uscite di sicurezza descritte negli appositi capitoli.

Primo Piano

Uscita di sicurezza secondaria - composta da una porta larga 160 cm (2 x 80) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE ed immette sulla scala esterna di sicurezza

Il primo piano è servito anche da n. 2 scale interne

Le uscite di sicurezza sono segnalate.

Il numero, la larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi al D.M. 26/08/1992.

Il meccanismo di apertura dell'uscita di sicurezza è certificato CE ed è conforme alla norma UNI EN 1125 come richiesto dal DM 3/11/2004.

9.13.2 SCALE

A servizio dell'immobile è stata realizzata n. 1 scala esterna di sicurezza, n. 1 scala interne a giorno e n. 1 scala interna a servizio della biblioteca.

Scala interna

La scala serve il primo piano ed hanno una larghezza di 250 cm.

Le rampe corrono tra pareti e sono munite di corrimano.

E' stata installata la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Scala esterna di sicurezza

Il primo piano è servito da una scala esterna di sicurezza con le seguenti caratteristiche.

Le rampe sono larghe 120 cm.

I parapetti della scala sono alti 105 cm.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Scala interna a servizio della biblioteca

Il primo piano è servito inoltre da una scala interna con le seguenti caratteristiche.

Le rampe sono larghe 120 cm.

I parapetti della scala sono alti 100 cm.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il vano scala è servito da un'uscita di sicurezza larga 170 cm (85+85) con apertura nel senso dell'esodo mediante maniglioni antipanico.

Si segnalano infiltrazioni dal soffitto al piano terra nel vano scala

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

La larghezza e le caratteristiche delle scale sono conformi a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Confinare la parte inferiore della scala esterna per evitare che gli alunni possano urtare la struttura metallica della stessa. [Priorità 1]

9.13.3 CORRIDOI E ATRIO CENTRALE

5I corridoi e l'atrio del piano terra sono dimensionati e posizionati in modo da garantire una capacità di deflusso inferiore a 60 (Cap. 5.1 dell'Allegato tecnico al D.M. 26/08/1992).

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Lungo i corridoi sono installati arredi o materiale che non costituiscono causa di intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Sono presenti 2 estintori a polvere del peso di 12 kg, segnalati, omologati, con capacità di estinzione pari a 55A 233 B, C al piano primo e 3 al piano secondo. Il numero degli estintori è sufficiente.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio; sono presenti Naspi DN 25 segnalati e verificati; lo sportello della cassetta è protetto da materiale safe crash.

Lungo il corridoio del piano primo sono presenti parapetti di affaccio sul piano terra con altezza minima pari a 130 cm.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Ripristinare la protezione ai neon dell'impianto di illuminazione artificiale.. [Priorità 1]

9.14 SEGNALETICA

All'esterno della porta del locale caldaia è stata affissa la segnaletica di sicurezza.

In prossimità dei quadri elettrici è stato affisso dalla Direzione il cartello che segnala la presenza di tensione elettrica pericolosa.

Gli estintori e gli idranti sono segnalati: La funzione del dispositivo di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale è segnalata.

All'esterno dell'ascensore è stata affissa dalla Direzione la segnaletica di sicurezza.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

9.15 ESTINTORI

Al piano terra sono installati 2 estintori portatili a polvere da 12 kg, omologati e con capacità di estinzione pari a 55 A 233 B, C ed 1 con capacità 34 A, 233 B, C.

Al primo piano sono posizionati n. 3 estintori a polvere da 12 kg, omologati e con capacità di estinzione pari a 55 A 233 B, C

Gli estintori risultano verificati semestralmente.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013.

Ulteriori indicazioni dettagliate relative al numero ed al tipo di estintori da installare sono riportate nei successivi Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio. [Priorità 3]

9.16 RETE IDRICA ANTINCENDIO

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante Naspi DN 25, segnalati, verificati semestralmente; lo sportello delle cassette è protetto da materiale safe crash.

Nel cortile è installato l'attacco per la motopompa dei VV.F.

Misure da adottare a carico del Comune

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

Fornire copia della suddetta documentazione al Dirigente scolastico. [Priorità 2]

Richiedere alla ditta incaricata della verifica semestrale degli idranti e della manutenzione periodica degli stessi di operare in conformità alla norma UNI – EN 671/3; e chiedere alla stessa di annotare l'esito della verifica sul registro dei controlli periodici presente presso la scuola. [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Registrare l'esito della verifica semestrale sull'apposito registro. [Priorità 2]

9.17 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA E DI MERGENZA

L'istituto dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i corridoi, lungo le scale interne ed esterna, in prossimità delle uscite di sicurezza. La luce di sicurezza è stata inoltra installata in tutti i locali didattici e tecnologici.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). Fornirne copia al Dirigente scolastico. [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Richiedere al Comune copia della documentazione suddetta. [Priorità 1]

9.18 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Non sono presenti rivestimenti in materiale combustibile.

Il soffitto della mensa è realizzato con travi di legno a vista.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Per le travi a vista del soffitto della mensa verificare che le stesse siano state trattate con vernici ignifughe in modo da avere una classe di reazione al fuoco non superiore ad 1. [Priorità 2]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

9.19 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure a carico del Comune

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 67 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. e consegnarne copia alla Direzione scolastica. [Priorità 1]

Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici in numero adeguato ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08, separati per uomini e donne. I servizi igienici sono dotati di finestre apribili. Sono stati realizzati i bagni per le persone diversamente abili.

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08. I lavabi sono dotati di dispensatori di sapone liquido; mentre le salviette monouso vengono consegnate dai collaboratori scolastici agli alunni all'occorrenza.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate e sono svolte in parte dal personale dipendente della scuola ed in parte da una impresa esterna.

11. AULE DIDATTICHE

Sono presenti n. 10 aule.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre munite di doppio sistema di apertura (ad anta ed a ribalta). I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Le finestre sono dotate di protezioni esterne dall'irraggiamento solare . Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera).

Ogni aula ha una porta di accesso larga 150 cm (90 + 60) che si apre nel senso dell'esodo.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Ogni aula dispone di quadro elettrico specifico.

Il numero delle persone è inferiore a 25,

Nelle aule è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

I locali sono dotati di sistema aeraulico. I locali sono insonorizzati.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

12. AULE SOSTEGNO, LABORATORIO DI INGLESE, LABORATORIO DI MATEMATICA, LABORATORIO DI MUSICA E LABORATORIO DI PITTURA

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre munite di doppio sistema di apertura (ad anta ed a ribalta). I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Le finestre sono dotate di protezioni esterne dall'irraggiamento solare . Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera).

La porta di accesso è larga 150 cm (90 + 60) che si apre nel senso dell'esodo.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Ogni locale dispone di quadro elettrico specifico.

Il numero delle persone è inferiore a 25.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

I locali sono dotati di sistema aeraulico. I locali sono insonorizzati.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Il laboratorio di pittura ha caratteristiche identiche a quelle sopradescritte; nel locale sono stati installati lavabi per l'acqua corrente.

13. SALA INSEGNANTI

Il locale è ubicato al piano terra.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre munite di doppio sistema di apertura (ad anta ed a ribalta). I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera).
Il locale dispone di 2 porte larghe 150 cm (90 + 60) che si aprono nel senso dell'esodo.

Il numero delle persone contemporaneamente presenti è sempre inferiore a 25.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Il locale è dotato di proprio WC.

14. LABORATORIO DI INFORMATICA

Il locale è ubicato al piano primo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre munite di doppio sistema di apertura (ad anta ed a ribalta). I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Le finestre sono dotate di protezioni esterne (oscuranti) dall'irraggiamento solare . Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera).
Il locale dispone di accesso con porta larga 150 cm (90 + 60) che si apre nel senso dell'esodo.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

Sono installati n. 2 apparecchi di illuminazione di sicurezza ed è posizionato n. 1 estintore portatili a biossido di carbonio del tipo 113 B.

E' stato installato un rilevatore automatico di incendio.

Al momento del sopralluogo erano installati 14 PC.

Per l'alimentazione delle apparecchiature sono state installate prese a parete; a monte dell'alimentazione elettrica è stato installato un quadro elettrico generale con interruttori magnetotermici e differenziali.

Non si segnalano impianti lettrici improvvisati.

15. SALA MENSA

Il locale è ubicato al piano terra.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre munite di doppio sistema di apertura (ad anta ed a ribalta). I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Le finestre sono dotate di tende ignifughe. Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera).
L'accesso al locale è dato da porta larga 180 cm (90+90) con apertura nel senso dell'esodo mediante maniglione antipanico.
Il locale dispone di n. 2 uscite di sicurezza costituite da porte larghe 120 cm che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Il locale dispone di ulteriori 2 uscite costituite da porte larghe 90 cm che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immettono nel vano della scala a servizio della biblioteca.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il locale è insonorizzato

Il soffitto è realizzato con travi di legno a vista, ed è insonorizzato con pannelli appesi.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

Sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza e sono posizionati estintori portatili a polvere ed a CO2 nel locale porzionamento.

Sono presenti n. 2 rilevatori automatici d'incendio ed un pulsanti di attivazione del sistema di allarme incendio.

Comunicante con la sala mensa è stato realizzato il locale di smistamento dei pasti preconfezionati.

Il personale incaricato del servizio dispone di bagno, spogliatoi riservati e propria uscita di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Per le travi di legno a vista adottare le misure descritte al capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento".

16. DEPOSITO SOTTOSCALA, LOCALE MACCHINE ASCENSORE

Nel sottoscala è stato realizzato un spazio deposito per i materiali utilizzati. La quantità di materiale è tale da determinare un carico di incendio inferiore a 30 kg/mq.

Nel locale è posizionato un armadio metallico in cui è ubicato il motore dell'ascensore.

Non è stato installato il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Affiggere sulla porta il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere e di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

17. BILBIOTECA

Il locale è ubicato al piano primo.

La porta di accesso è larga 150 (90+60) cm e si apre nel senso dell'esodo; il locale è inoltre servito da porta larga 90 cm che immette su scala interna servita da prorpia uscita

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre i cui parapetti sono alti 100 cm. I vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza. Sono appese tende ignifighe.

Il locale può essere utilizzato da più classi.

E' stato installato un rilevatore automatico di incendio.

E' installata l'illuminazione di sicurezza. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Il locale è dotato di quadro elettrico specifico.

La quantità di libri è tale da determinare un carico di incendio inferiore a 30 kg/m^2.

Pareti pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Nei pressi del locale è installato un estintore portatile a polvere ed un Naspo DN 25.

Non è stato affisso il cartello con il divieto di fumare di introdurre fiamme libere.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale	
Affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere.	[Priorità 1]

18. PALESTRA

La scuola dispone di una palestra collegata all'edificio.

La palestra è dotata di due porte una larga 160 cm (2 X 80) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Tra la palestra ed i corridoio della scuola sono istallata 2 porte larghe 180 cm (90 + 90) che si aprono nel senso contrario all'esodo.

Nel corridoio della palestra sono installate 2 porte larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo con maglione antipanico.

Nella palestra è stata installata l'illuminazione di sicurezza. Gli apparecchi sono protetti dagli urti. E' installata la segnaletica di sicurezza indicante i percorsi d'esodo.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri. Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Nell'atrio sono posizionati n. 2 estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 55 A, 233 B, C.

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili.

La palestra è dotata di spogliatoi e docce. Negli spogliatoi i componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti - doccia.

E' stato realizzato un deposito attrezzi separato da porta REI 60.

19. ASCENSORE

Nell'edificio è presente un ascensore oleodinamico.

Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave ed è stato ricavato in armadio metallico nel locale sottoscala.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura.

E' affisso il cartello con le istruzioni per la manovra a mano.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Presso l'impianto è custodita la dichiarazione di conformità dell'installatore ed i verbali relativi alle verifiche a cura della ditta incaricata della manutenzione.

All'esterno delle porte dell'ascensore non sono stati installati i cartelli con il divieto di utilizzo in caso di incendio.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Affiggere la segnaletica di sicurezza (divieto di utilizzo in caso di emergenza) sulle porta dell'ascensore. [Priorità 2]

20. CENTRALE TERMICA

La centrale termica è alimentata tramite impianto di teleriscaldamento.

All'esterno della centrale termica, ubicata al piano terra presso l'edificio della scuola primaria è installato un interruttore elettrico generale.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL); verbali di verifica quinquennale dell'ASL dell'impianto termico. [Priorità 3]

21. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono ubicati al secondo piano in cima alla scala interna. Il quadro elettrico generale è ubicato in un apposito locale del piano terra.

A monte dell'impianto elettrico è istallata la protezione contro le sovracorrenti (interruttore magnetotermico) e l'interruttore differenziale. Gli interruttori differenziali sono istallati sul quadro elettrico generale e sui quadri elettrici di piano.

Sui quadri elettrici manca il cartello che segnala la presenza di tensione elettrica pericolosa.

I componenti in vista dell'impianto elettrico (interruttori, prese, ecc.) sono integri. Le prese sono dotate di alveoli protetti.

E' stato installato il dispositivo di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale; la funzione del dispositivo è segnalata.

Il Comune ha consegnato copia della dichiarazione di conformità.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Installare la segnaletica di sicurezza sul quadro elettrico generale (attenzione tensione pericolosa). [Priorità 1]

Eseguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Giuda CEI 64-13 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

22. IMPIANTO DI TERRA

Il Comune ha consegnato copia della denuncia di installazione e copia del verbale CENPI di verifica con indicato il valore della resistenza di terra pari a 23 ohm.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

23. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

L'immobile della scuola non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. A monte degli impianti elettrici sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente locale [Priorità 1]

E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'edificio dalle scariche atmosferiche e l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2; del marzo 2013.

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune la documentazione sopra citata. [Priorità 3]

24. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione scolastica deve concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare dovranno essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10. Al riguardo sarà inviato al Comune l'accordo raggiunto dall'A.N.C.I. Lombardia con l'Ufficio scolastico Regionale in data 12/07/2004 al fine di sottoscriverlo.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale [Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione didattica adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

Misure a carico del Dirigente scolastico [Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

25. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Documentazione - Consegnare alla Direzione della scuola copia della documentazione richiesta nel DVR.	
Reazione al fuoco dei materiali - Per le travi a vista del soffitto della mensa verificare che le stesse siano state trattate con vernici ignifughe in modo da avere una classe di reazione al fuoco non superiore ad 1.	
Scala esterna di sicurezza - Confinare la parte inferiore della scala esterna per evitare che gli alunni possano urtare la struttura metallica della stessa.	
Corridoi – ripristinare la protezione ai neon dell'impianto di illuminazione artificiale.	
C.P.I. - Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 67 del DPR n. 151 del 1/08/2011.	
Interventi di manutenzione – eseguire una manutenzione delle porte delle aule, della palestra e dei bagni	
Protezione scariche atmosferiche - E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'edificio dalle scariche atmosferiche e l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2; del marzo 2013.	

Impianto di messa a terra - Incaricare la ASL o una ditta abilitata di eseguire le verifiche biennali dell'impianto di messa a terra.	
Impianto elettrico - Incaricare una ditta abilitata di eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.	
Accordo ANCI e Ufficio Regionale Scolastico - Si richiede la sottoscrizione dell'accordo stipulato dall'A.N.C.I. Lombardia con l'Ufficio Regionale Scolastico in data 12 luglio 2004.	
DUVRI - Segnalare preventivamente alla Direzione dell'istituto comprensivo l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dal DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) per poterlo eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	